

LA FIGURA DI PIER GIORGIO FRASSATI

PIER GIORGIO FRASSATI nasce a Torino il 6 aprile del 1901 da genitori biellesi. Il padre Alfredo è fondatore e direttore del quotidiano "La Stampa", senatore nel 1913 e ambasciatore a Berlino nel 1921-1922. La madre Adelaide è un'appassionata ed affermata pittrice.

Con la sorella Luciana, di un anno minore, frequenta il Liceo-Ginnasio Massimo d'Azeglio e consegue la maturità classica all'Istituto Sociale dei padri Gesuiti. Nel 1918 s'iscrive al Regio Politecnico di Torino nel corso di Ingegneria industriale meccanica con specializzazione mineraria al fine di dedicarsi "a Cristo tra i minatori". Sviluppa prestissimo una profonda vita spirituale: Gesù nell'Eucaristia e la Santa Vergine - da lui particolarmente onorata nel santuario alpino di Oropa - sono i due poli della sua devozione.

Si iscrive e partecipa attivamente a numerose associazioni (Fuci, Gioventù Cattolica, Club Alpino Italiano, Giovane Montagna), ma il campo della sua massima attività è la Conferenza di San Vincenzo, dove si prodiga nell'aiuto ai bisognosi, ai malati, agli infelici, donando loro tutto se stesso. Nel 1922 entra nel Terz'ordine domenicano assumendo il nome di fra' Gerolamo in ricordo del Savonarola.

Due mesi prima della laurea, a soli 24 anni, la sua esuberante forza viene stroncata in cinque giorni da una poliomielite fulminante. Muore il 4 luglio del 1925. I suoi funerali sono un'apoteosi. La tomba di Pollone diviene subito meta di pellegrinaggi. Il suo corpo riposa ora nel duomo di Torino.

Il 20 maggio del 1990 Giovanni Paolo II proclama Beato quel giovane che nel 1980 aveva chiamato "un alpinista tremendo" e nel 1984 aveva indicato come modello agli sportivi del mondo intero.

Vivere con dei valori è dare valore alla propria vita

I valori di Pier Giorgio

Amore per la natura
"Ogni giorno mi innamoro sempre più delle montagne,
...montagne, montagne, io vi amo"

Passione per l'andar in montagna
"Sempre desidero scalare i monti,
guadagnare le punte più ardite,
provare quella gioia che solo in montagna si ha"

Contemplare Dio nel creato
"Vorrei passare intere giornate sui monti a contemplare
in quell'aria pura la grandezza del Creatore"
"Verso l'alto"

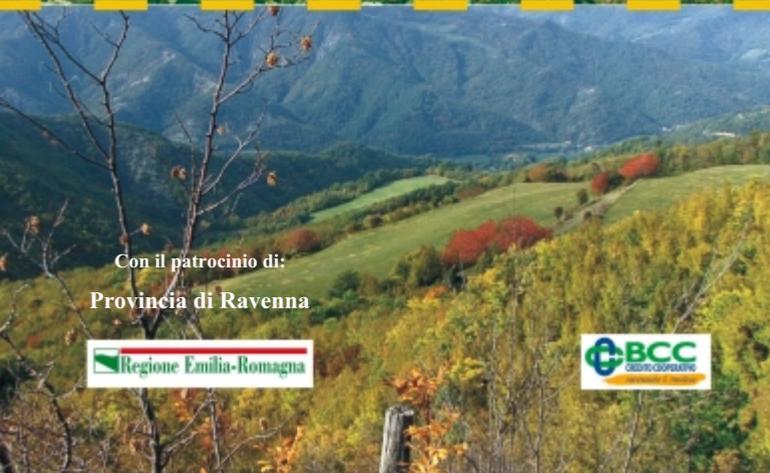
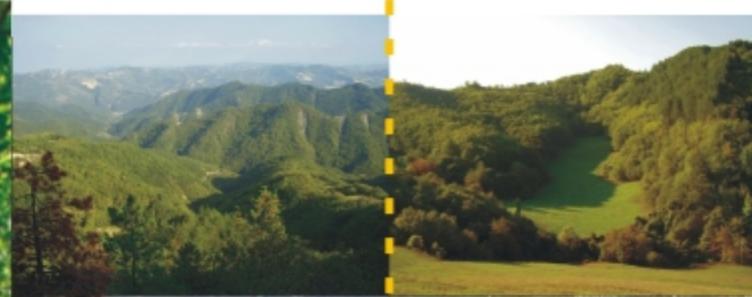
Impegno, responsabilità e amore per la vita
"Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere,
senza sostenere in una lotta continua la Verità,
non è vivere ma vivacchiare"

e ancora

amicizia, aiuto reciproco, allenamento, approfondimento,
ascolto, attenzione, avventura, carità verso i poveri,
condivisione, curiosità, disponibilità, fiducia, gentilezza,
giocosità, gusto per le cose serie, impegno sociale,
incoraggiamento, individuazione dell'essenziale,
individuazione della giusta strada (che non sempre è la più
corta), pace, preghiera, ricerca, rinuncia, sacrificio, scoperta,
soddisfazione di raggiungere la meta, sorriso, tenacia

I miei valori

.....
.....
.....
.....
.....



Con il patrocinio di:
Provincia di Ravenna



In Comune di Brisighella (Ravenna) – zona Monte Romano – base di partenza Rifugio di Fontana Moneta (gestito dall'U.O.E.I.)

Per raggiungere il rifugio:

In auto: dalla Via Emilia, all'altezza di Faenza, prendere in direzione Brisighella fino a San Martino in Gattara, poi seguire l'indicazione per Monte Romano. A Monte Romano, in prossimità di un piccolo cimitero seguire l'indicazione per il Rifugio di Fontana Moneta.

In treno: linea Bologna - Rimini, fermata di Faenza, poi linea Faenza - Firenze, fermata di San Cassiano o San Martino in Gattara; da San Cassiano proseguire a piedi sul sentiero UOEI n. 1 fino al Rifugio Cà di Malanca (h 3), collegato a Fontana Moneta.

Il Sentiero Frassati dell'Emilia Romagna è posto nell'Alto appennino faentino, ai confini con la Toscana, nell'alta valle del Sintria, ricompresa fra la vallata del Fiume Lamone e la Vallata del Senio.

Avendo come base di partenza il Rifugio di Fontana Moneta (m 634), l'itinerario si svolge su sentiero di media-collina e ci conduce di valle in valle percorrendo tratti di crinale, numerosi saliscendi, avvistando punti panoramici ed attraversando boschi misti di latifoglie, bosco ceduo, boschetti di abete e pino, castagneti.

La semplicità dei luoghi e delle testimonianze religiose sono lo specchio della semplicità delle persone che un tempo vi abitavano e percorrevano la rete dei sentieri ancora esistenti per comunicare e trarre sostentamento dalla coltivazione dei campi e dai boschi.

L'ambiente agreste gravitava intorno alla parrocchia.

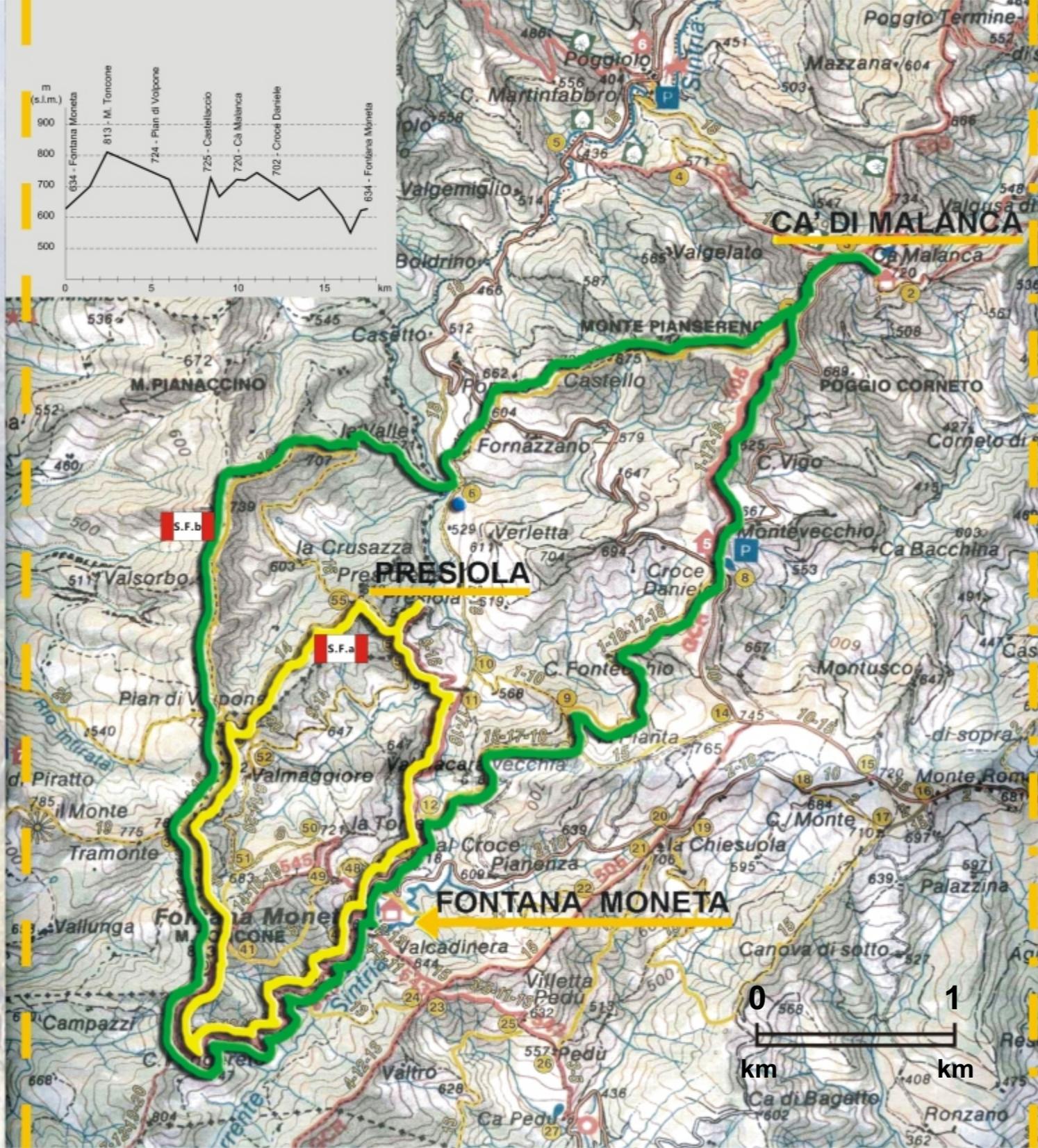
Ancora esistenti: la Chiesetta di S. Andrea a Fontana Moneta, la Chiesetta di Presiola (sull'itinerario disegnato in giallo), la Chiesetta di Fornazzano e la Chiesetta di Croce Daniele (sull'itinerario disegnato in verde).

S.F.a durata h 4 – dislivello m 400 – difficoltà E – evidenziato con il colore giallo

Partendo dal rifugio, attraversata una sbarra, saliamo per stradello fino al Monte Toncone (m 813), poi per crinale raggiungiamo il punto panoramico di Pian di Volpone (m 724) che si affaccia sulla Valle del Senio.

A questo punto possiamo proseguire seguendo i segnava Cai **S.F.b** percorrendo il sentiero segnalato sulla carta con il colore verde oppure percorrere l'itinerario più breve seguendo i segnava Cai **S.F.a**. Proseguendo sul sentiero **S.F.a** raggiungiamo l'ex abitato di Presioletta per poi dirigerci alla Chiesetta di Presiola (m 582) dove è posta una dedica al Beato Pier Giorgio.

Seguendo l'apposito segnava o il sentiero Cai n. 543 si rientra al Rifugio di Fontana Moneta.



S.F.b durata h 6 (più le soste) – dislivello m 900 – difficoltà E – evidenziato con il colore verde

Riprendendo la descrizione da Pian di Volpone, proseguiamo su crinale in direzione La Valle, attraversando uno splendido castagneto dal quale è possibile ammirare in lontananza la Vena del Gesso romagnola. Giunti alla Chiesetta di Fornazzano (m 604), attraversiamo la strada e saliamo per tratti ad abetina fino ai ruderi del Castello di Fornazzano (il Castellaccio) m 725.

Proseguendo per punti panoramici e tratto a bosco ceduo, raggiungiamo la strada che si apre sulla Valle del Lamone, che percorriamo in direzione del Museo di Cà di Malanca (m 720), dove sono custodite testimonianze storiche legate al sacrificio di molte giovani vite durante la seconda guerra mondiale.

Cà di Malanca è punto di collegamento con il "Sentiero dei Partigiani", la rete della "Corolla delle ginestre", "l'Alta via dei Parchi".

Ritornando sui nostri passi riprendiamo il sentiero nei pressi di un'edicola, dove è raffigurata l'immagine del Beato Pier Giorgio Frassati, fino a raggiungere la località di Croce Daniele (sentiero Cai 505), rientrando a Fontana Moneta dopo essere scesi al torrente Sintria e aver affrontato una bella salita fino ad incrociare il sentiero 543 Cai (ora **S.F.a**) che ci riporta alla base di partenza.

Club Alpino Italiano

Sezione di Lugo di Romagna: tel. e fax 0545/30541 info@cailugo.it, www.cailugo.it

Sezione di Faenza: tel. e fax 0546/22966, info@caifaenza.it, www.caifaenza.it

Sezione di Ravenna: tel. e fax 0544/472241 clubalpino@racine.ra.it, www.cairavenna.racine.ra.it

U.O.E.I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani) Faenza: tel. e fax 0546/664925, uoei.faenza@alice.it, www.ueoi.it/faenza

Strutture ricettive:

Rifugio di Fontana Moneta, n.31 posti letto, gestito dall'U.O.E.I. –tel. 0546/664925 (riferimenti come sopra)

Rifugio di Cà di Malanca, n. 20 posti letto, gestito dall'A.N.P.I. –tel. 0546/662108 –0546/28561 –0546/85435

info@camalanca.it, www.camalanca.it

Altre in zona, incluso possibilità di campeggio da valutare sulla base delle caratteristiche e delle esigenze del richiedente o del gruppo. Sul sentiero: Ristorante Croce Daniele –tel. 0546/87019